



editoriale

Il futuro della salute a portata di tastiera



CRS-SISS è un acronimo con cui i cittadini lombardi hanno ormai familiarizzato. È l'abbreviazione di un progetto, il Progetto Carta Regionale dei Servizi (CRS) - Sistema Informativo Socio-Sanitario (SISS), attraverso il quale la Regione Lombardia

ha realizzato una rete informatica regionale, in ambito sanitario e socio sanitario, che consente l'interoperabilità e la cooperazione dei diversi sistemi informativi di ASL, ospedali, poliambulatori, medici di famiglia, farmacie, strutture socio sanitarie, ... nel trattamento dei dati sanitari dei cittadini.

Previo il consenso del cittadino, i suoi dati sanitari (vale a dire le informazioni e i documenti clinico-sanitari che lo riguardano, quali referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, dati relativi alle cure in corso), le informazioni di emergenza (gruppo sanguigno, fattore RH, vaccinazioni, allergie, malattie croniche rilevanti, terapie farmacologiche, trapianti di organo) e i nominativi da contattare in caso di emergenza, sono organizzati in formato elettronico in un Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), collocato in una memoria centrale, indipendentemente da dove sono stati originati.

Questi dati possono essere consultati solo dall'operatore sanitario che il cittadino, con una inequivocabile manifestazione di volontà, ha scelto come interlocutore ("Medico che lo ha in cura"). Il cittadino, come ulte-

riore e più selettivo livello di controllo sui propri dati sanitari, ha anche la possibilità di decidere, discrezionalmente, quali dati sanitari rendere visibili agli operatori da lui autorizzati.

Tra le unità d'offerta interessate all'inserimento nella "rete informatica" vi sono anche le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA). Nel 2007 sono state una cinquantina quelle che hanno aderito al progetto. L'obiettivo per il 2008 è quello di ampliare ulteriormente il numero delle RSA collegate al sistema..

Numerosi sono i vantaggi per le RSA, derivanti dall'inserimento nel SISS. Eccone i più significativi.

Innanzitutto, attraverso la Tessera Sanitaria magnetica individuale (la Carta Regionale dei Servizi - CRS) è possibile l'identificazione e l'inserimento nei sistemi informativi della struttura dei dati anagrafici del cittadino, senza i possibili errori legati ai passaggi di trascrizione.

Ed ancora, attraverso il SISS è possibile effettuare una gestione elettronica della prescrizione di visite ed esami di laboratorio, anche con la possibilità futura della prenotazione on line presso la struttura scelta.

Altra funzionalità importante è la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino e la possibilità di accedere ai referti di esami strumentali o visite specialistiche, immagazzinate nella "memoria centrale". Infine un'ultima, ma significativa opportunità è quella di poter effettuare dalla postazione della struttura collegata al sistema la revoca del medico di famiglia e la scelta del medico della RSA per gli ospiti in ingresso.

La Redazione

foyer

Residenza Anni Azzurri San Faustino (MI)

Notizie dal front



Sandra e Lino nell'atrio della Residenza

Le RSA si adoperano per mantenere un clima di serenità e di tranquilla convivenza. Ciò talvolta non è facile per la presenza concomitante di persone molto diverse tra loro e la contiguità di anziani, cui l'età avanzata comporta non infrequentemente disturbi caratteriali, anche seri, e fenomeni di decadimento cognitivo. Sulla linea del diretto contatto con la gente - la front line - si trovano Lino Marzano, receptionist della RSA Anni Azzurri San Faustino, e Sandra Protopapa, responsabile delle relazioni col pubblico della stessa residenza. A entrambi, alla loro prima esperienza nei rispettivi ruoli, abbiamo rivolto le stesse domande.

Quali, secondo voi, sono i compiti principali che dovete svolgere?

Sandra: "Saper informare chi si mette in contatto con noi con concisione e precisione dei servizi d'assistenza, cura e stimolo relazionale che offriamo, dell'iter e tempi d'attesa per l'ingresso, fornendo qualche suggerimento per attenuare l'impatto emotivo del trasferimento, dei costi e di quanto può essere di loro interesse."

Lino: "Io sono il primo interlocutore "uditivo", per i contatti telefonici, o "visivo" quando vengono a trovarci. Ascoltare o salutare per primo chi si avvicina a noi, non è una responsabilità da poco, perché può avere riflessi incoraggianti o

sfavorevoli sul prosieguo della relazione”.

Quali le caratteristiche di qualità del vostro servizio?

Sandra: “Comprendere i bisogni reali delle persone, perché non sempre sono prevedibili e non sempre sono espressi con chiarezza, trattandosi di situazioni - quelle che trattiamo noi - con un forte carico emotivo non per tutti di facile dominio. Tali bisogni e attese tendono, inoltre, a mutare col trascorrere del tempo ed io sono tra chi deve saperli percepire e, per quanto mi tocca, assecondare”.

Lino: “Verso chi mi interpella dall'esterno, cerco di mettere a fuoco quanto più possibile il problema che s'intende risolvere, agevolando il lavoro successivo di Sandra.

Ad esempio, qui non offriamo ospitalità per periodi inferiori a un mese, per cui debbo saper filtrare un'eventuale domanda in questo senso. Inoltre, trovandomi in un luogo che è un crocevia di rapporti umani, la mia capacità sta nel suscitare cordialità e comunicativa con tutti, ospiti e loro famigliari ma anche operatori”.

I problemi più critici con cui vi confrontate?

Sandra e Lino: “Essere vicini agli altri, nei momenti di sconforto o lutto. Non è infatti facile, perché non si è mai sufficientemente esperti, mettersi in sintonia con gli stati d'animo di quelli che si trovano in simili frangenti. Poi, trovare modi semplici, in collaborazione con gli altri operatori e in particolare gli animatori, per far superare agli ospiti la nostalgia di casa”. Entrambi, inoltre, chiariscono che le circostanze critiche che le affrontano in stretto appoggio ai famigliari, dei quali sono collaboratori ma che non possono sostituire.

Redazionale

Tra le seguenti capacità quali le più importanti? A) Conoscere differenziate modalità comunicative. B) Saper percepire esigenze inespresse o mascherate dalle emozioni. C) Essere pronti a reagire agli imprevisti. D) Riuscire a stabilire un rapporto di fiducia.

Sandra: “Direi che tutte sono importanti. Metterei un certo accento su B, perché a me tocca orientare in modo appropriato.”

Lino: “Per me A e B in un certo senso si sovrappongono e hanno la priorità, con subito a seguire D.”

mettere cuore

Residenza Anni Azzurri Ducale 3 (MO)

Ci vuole vita per amare la vita



Un caro saluto a tutti i lettori

I famigliari dei nostri ospiti sono sempre benvenuti in Residenza Anni Azzurri Ducale 3 e siamo soliti anche coinvolgerli regolarmente in una serie di iniziative che contribuiscono a un clima di allegria condivisa e contagiosa. Alcuni appuntamenti sono ormai tradizionali per tutti i modenesi e motivo di attesa anche al nostro interno. Ci tengo a farvene conoscere alcuni che riflettono l'animo della nostra città.

Il 31 gennaio festeggiamo il Patrono, San Geminiano il quale, oltre ad essere stato primo vescovo di Modena, protesse la città dalle incursioni, non certo per turismo, di Attila e dei suoi armigeri. In occasione di questa popolare festività si organizza annualmente la “lotteria di San Geminiano”, il cui ricavato è devoluto totalmente in beneficenza. L'anno scorso ne ha usufruito l'attività dell'associazione “Angela Serra”, mentre quest'anno i progetti di Epsilon ONLUS.

Gran affare per vendere i biglietti e poi tutti apparentemente distaccati, ma interiormente attentissimi ai numeri estratti, nella speranza di vincere il primo premio. Trovandoci in una città che è, in Italia e nel mondo, sinonimo di buona tavola e di cibi genuini basati sul formaggio e soprattutto sul maiale, l'animale

d'allevamento più diffuso nella zona, quale può essere secondo voi il premio più ambito? Ovviamente un profumatissimo prosciutto.

Il 15 febbraio è Carnevale. Il nostro carnevale ha una sua maschera il Sandròun, figura rappresentativa dell'arguzia contadina. Sembra che, una volta nel tempo, il Duca ed i nobili si divertissero alle spalle dei rozzi contadini del posto, invitandone ogni anno uno di loro, sempre diverso, a corte. Formalmente per fargli condividere gli agi della corte per un giorno, mentre in realtà per sbeffeggiarlo e sollazzarsi a sue spese. Questo almeno finché non toccò a Sandròun che, alle domande irridenti dei nobili, rispose non solo a tono ma restituendo motteggi e frecciate taglienti. Nel 1840 Sandròun si decise a prendere in moglie Pulonia, che ben presto lo allietò di un figlio, Sgorghiguelo, dando completezza alla famiglia Pavironica. La ricorrenza è un momento ludico per adulti e bambini, nipoti degli ospiti o figli degli operatori, con musica, canti, balli, dolci e maschere. Può anche capitare, di fatto è avvenuto, di ricevere la visita dell'intera famiglia Pavironica, che per raggiungerci ha lasciato l'immaginario paesino in cui risiede, Bosco di Sotto.

Poi c'è la lotteria di Pasqua. Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi, meglio se con noi ... proclama il detto. Il ricavato di questa lotteria è utilizzato per finanziare attività animative straordinarie. Sarete ancora curiosi di conoscere il primo premio? Un uovo di cioccolato da dieci chili!

In aprile c'è la giornata gastronomica, trascorsa in terrazza con un tripudio di gnocchi e tigelle; la tigella è una crescentina cotta sulla pietra nella caratteristica forma rotonda. Si avvicina la stagione estiva e l'accogliente terrazza della nostra residenza offre un ottimo punto d'incontro.

Il 16 giugno è la Festa Multietnica. Giornalmente ormai incontriamo persone assai diverse da noi per il colore della pelle e i tratti somatici, per religione, lingua e abitudini. Valorizzare tutte le diversità per noi modenesi è molto semplice: sedendoci attorno ad un tavolo, naturalmente non per discutere di filosofia. Però, Polonia, Romania, Italia, Tunisia, Nigeria, sono nazioni d'origine dei vari nostri operatori, con loro specifiche tradizioni culinarie, musiche e balli.

Il 15 settembre vendemmia e pigiatura dell'uva, rivivendo così antiche suggestioni tipiche dei nostri nonni.

Le energie spese si recuperano con salame e pane fatto in casa.

Fuori programma abbiamo anche avuto un matrimonio. Gianni e Donatella si sono sposati da noi, un evento decisamente fuori dall'ordinario per una casa di riposo. Grandi preparativi, grande gioia e grande commozione.

Concludo con le parole, per noi consuetudine, di un grande poeta: ci vuole vita per amare la vita.

Giada Barbi - Elisa De Pietri
Animatrici



Molto meglio degli writers

citangolo

“Fa’ ciò mio Lucilio: rivendica a te il possesso di te stesso, e raccogli e conserva il tempo che finora o era sottratto e rubato o che sfuggiva. Convinciti che ciò è così come scrivo: una parte del tempo ci è tolta, una parte è sottratta, una parte scorre via. Tuttavia la perdita più vergognosa è quella che avviene per la nostra negligenza”.

“Epistulae morales ad Lucilium” Libro 1, Epistola 1, di Lucio Anneo Seneca

In Seneca il tempo col suo trascorrere è un'irrinunciabile occasione per riflettere; è lo sfondo di una ricerca sulla condizione umana e sui fini dell'esistenza. Non va dunque lasciato sfuggire inconsapevolmente, ma considerato nella sua ricchezza, che occorre sforzarsi di valorizzare sempre, anche quando è agli sgoccioli.

Lucio Anneo Seneca nacque a Cordova, in Spagna, ed era figlio di Seneca il Retore. A Roma si diede agli studi filosofici e alla carriera forense rivelando straor-

dinarie qualità oratorie, che durante il regno di Caligola gli guadagnarono grande notorietà e gli valsero il senato.

Sotto Nerone continuò a essere autorevole e ascoltato consigliere del principe, dando la sua impronta al periodo del “buon governo” neroniano. Dopo la svolta autocratica di Nerone, montò il malcontento e nel 65 fu scoperta una congiura regicida con a capo Calpurnio Pisone e con un seguito tra noti personaggi civili e militari. Seneca fu ritenuto complice e Nerone gli intimò di uccidersi.



Dettaglio della morte di Seneca di Rubens

focus

Residenza Anni Azzurri Navigli (MI)

Progetto Castello



Una lezione del Dottor Francescani

In occasione del convegno nazionale 2008 sull'accreditamento dei servizi residenziali per anziani, tenutosi a Torino, presso l'ospedale San Giovanni Battista-Molinette il 18 Aprile 2008 la RSA Anni Azzurri Navigli di Milano ha presentato il “Progetto Castello”.

Esso consiste in un tentativo semipersonalizzato di intervento di stimolazione ed animazione cognitiva che si avvale di competenze specialistiche-neurologiche, focalizzate sulle demenze senili (in particolare la Malattia di Alzheimer), al fine di provare a stimolare e potenziare le residue abilità cognitive di un paziente affetto da una demenza e, nei casi più gravi (ad es. un gravis-

simo disturbo di memoria e/o di linguaggio), di riuscire ad “entrare in contatto” con il paziente tramite canali alternativi a quelli utilizzati nell'animazione.

A tale proposito fin dai primi anni novanta sono sempre maggiori gli studi scientifici internazionali che mostrano, come pazienti anche molto compromessi dal punto di vista cognitivo, mantengono ad esempio la capacità di percepire e vivere contenuti emotivi (tipo paziente che ride se vede una faccia serena e sorridente) o mostrano di riconoscere oggetti molto semplici riuscendo anche ad abbinarli tra loro.

Su tali presupposti abbiamo sud-

diviso l'animazione in due gruppi, uno per pazienti affetti da demenza lieve, uno per pazienti con maggior compromissione cognitiva, identificando per i due gruppi le attività più adatte da eseguire.

In tale schema i pazienti più lievi eseguono le seguenti attività di animazione, alcune giornaliere, altre settimanalmente o mensilmente:

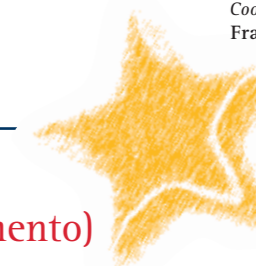
- **ROT informale** (ad esempio, riorientamento dei pazienti sul piano in cui risiedono, sull'individuazione della loro stanza)
- **e formale** (attività quali il cruciverba, giochi di gruppo con le parole);
- **Emozioni in movimento** (stimolazione non verbale) - vedi finestra;
- **Memory-training** (insieme di esercizi di potenziamento dell'attenzione e della memoria).

I pazienti più gravi invece affrontano i seguenti compiti:

- **Musico-stimolazione** (attività con il nostro musicoterapeuta Dario a piccoli gruppi con utilizzo di strumenti musicali);
- **Clown-stimolazione** (visita in residenza del nostro clown Celestino);
- **Emozioni in movimento** (vedi finestra);
- **ROT informale** (ad esempio, riorientamento dei pazienti sul piano in cui risiedono, sull'individuazione della loro stanza).

Tali attività sono sottoposte a verifica nell'ambito dei previsti PAI dei singoli pazienti.

Andrea Francescani
Coordinatore Medico
Francesca Durante
Animatrice



Progetto mimo (emozioni in movimento)

Mediante la presenza periodica sui piani di 2 attori/mimi professionisti (con esperienze teatrali rilevanti, tra cui la compagnia di Dario Fò e Franca Rame) che mediante stimoli visivi (disegni), uso di colori e la gestualità del corpo, intendono coinvolgere singolarmente e a gruppi i pazienti al fine di far loro discriminare e ove possibile “vivere” le emozioni.

Pellegrini a Caravaggio



Davanti al Santuario

Il 26 maggio del 1432 a Caravaggio (BG) alle ore 17,00, la Madonna apparve alla pastorella Giannetta. Il Santuario, edificato in ricordo dello straordinario evento, è ormai meta classica e costante di pellegrinaggi. La Residenza Navigli, in collabo-

razione con l'UNITALSI Lombarda Milano Ovest, si è voluta inserire nel solco di tale tradizione e ha raccolto un gruppo di ospiti e di loro parenti, di personale medico e infermieristico, di assistenti e volontari. L'esperienza è stata piacevole e pro-

ficua, ribadendo a tutti l'importanza di non trascurare i bisogni spirituali, da cui emerge il senso della vita e delle difficoltà che si possano incontrare.

Il programma è stato scherzosamente denominato Ora et Labora, ossia suddiviso in momenti di preghiera, S. Messa al mattino e recita del S. Rosario al pomeriggio, e in quelli dello svago, questi sotto il benevolo concetto di Labora, scanditi dal pranzo, da una sosta al bar, dallo shopping tra le bancarelle per l'acquisto di cartoline e oggetti vari, religiosi e di varia natura e, infine, dalla merenda all'aria aperta, in uno spazio tra la chiesa il colonnato ed il parco.

Il tempo era stato benedetto perché, dopo giorni di pioggia e di freddo, ci ha regalato un cielo azzurrissimo con sole splendente, ma attenuato da una gradevole brezza.

Sono stata davvero felice di vedere mia mamma salire sul pullman insieme agli altri pelle-

grini. Lei verso la Madonna di Caravaggio nutre una profonda devozione e le è molto riconoscente per una grazia ricevuta, sicché era evidente la sua contentezza per questo viaggio di ringraziamento. Mi sono associata anch'io alla compagnia nel pomeriggio, avendo dovuto terminare prima il mio lavoro d'insegnante.

Sono stata accolta, nella sala da pranzo del convento, dal saluto festoso della mamma e dal benvenuto dell'animatrice Francesca, degli ospiti, degli accompagnatori della Residenza e dei volontari dell'UNITALSI. Mi sono resa conto fin da subito che tutti stavano vivendo una giornata speciale, in un'atmosfera di preghiera, di pace interiore, di cordialità oltre che di attento spirito di servizio per consentire alle persone non autosufficienti di recarsi dove ne avessero voglia, superando le barriere architettoniche, e di soddisfare necessità e desideri.



Una bella giornata

L'ultima visita della giornata è stata dedicata alla fonte nella cui prossimità è avvenuta l'apparizione e che scorre sottostante alle statue della vergine e della vergente. Tutti, pertanto anche quelli in carrozzina, hanno bevuto l'acqua, dall'efficacia miracolosa se si ha fede, e chi ha

potuto ne ha riempito una bottiglia da portare via. Questo gesto semplice e comune di dissetarsi, nell'ambito cristiano, ricorda che Gesù è fonte di vita eterna, presso cui, in particolare se con l'intercessione di sua madre Maria, trova ristoro principalmente chi si trova in condizioni

di fragilità o di sofferenza. La giornata si è conclusa sotto la luce dei flash per permettere alle macchine fotografiche di fissare il ricordo di volti gioiosi sullo sfondo di paesaggi campestri. Mentre il resto del gruppo risulava in auto, io ho fatto accomodare in macchina mia madre,

contentissima della giornata e della mia vicinanza. Il pellegrinaggio a Caravaggio è stato davvero una festa di cui essere grati continuando a chiedere aiuto e protezione alla Madonna.

Vera Merlini

Figlia della signora Iris Discacciati

colophon

Direttore
Antonio Monteleone

Coordinamento editoriale
Paolo Tassinari

Segretaria di redazione
Roberta Cocconi

Redazione
Anni Azzurri news
Notiziario delle Residenze Anni Azzurri
Via Ciovassino 1 - 20121 Milano
tel. 02.8839301 - fax 02.72093859
www.hs2.it

Progetto grafico e impaginazione
G&Z - Comunicazione Integrata - Roma

Stampa
Tipografia Facciotti - Roma

È autorizzata la riproduzione (totale o parziale) degli articoli citando fonte e autore.

GARANZIA DI RISERVATEZZA
I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e il destinatario del notiziario potrà in qualsiasi momento richiederne la modifica o la cancellazione scrivendo a Notiziario delle Residenze Anni Azzurri, Via Ciovassino 1 - 20121 Milano; o inviando un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo: segreteria@hs2.it.

Testata registrata presso il Tribunale di Milano al n° 15 in data 16 gennaio 2006.

Anni Azzurri
persone per servire person



Foto di piccolo gruppo

le residenze

Residenza Alessandria
strada Rosta, 1 - 15100 - Alessandria
tel. 0131.348135 - fax 0131.341841
residenzalessandria@anniazurri.it

Residenza Castelferro
Via Carpeneto, 1 - 15077 fraz. Castelferro - Predosa (AL)
tel. 0131.710390 - fax 0131.710436
residenzecastelferro@anniazurri.it

Residenza Ducale 1
Via del Pozzo, 6 - 41100 Modena
tel. 059.361384 - fax. 059.373697
residenzaduale1@anniazurri.it

Residenza Ducale 2 - 3
Via dell'Ariete, 145 - 41100 Modena
tel. 059.341323 - fax. 059.340403
residenzaduale2@anniazurri.it

Residenza San Faustino
Via San Faustino, 21 - 20143 Milano
tel. 02.21095200 - fax 02.21095377
residenzasanfaustino@anniazurri.it

Residenza Sant'Alessandro
Via E. Galvaligi, 2 - 22076 Mozzate (CO)
tel. 0331.823715 - fax 0331.823327
residenzasant'alessandro@anniazurri.it

RSA Villa Dossel
via Mazzano - 22030 Caglio (CO)
tel. 031.677247 - fax 031.677140
residenzacaglio@anniazurri.it

Villaggio San Francesco
Via del Marinaio, 2 - 25089 Villanuova sul Clisi (BS)
tel. 0365.336111 - fax 0365.336160
residenzasanfrancesco@anniazurri.it

RSD Arché
Via N. Sauro, 67 - 22017 Menaggio (CO)
tel. 0344.35253 - fax 0344.34899

Residenza Protetta Castagnola
Via Col. Franceschi, 87 - 16043 - Chiavari (GE)
tel. 0185.370914 - fax 0185.377834
residenzecastagnola@anniazurri.it

Residenza Protetta La Margherita
Via Botasi, 75/76 - 16040 - Ne (GE)
tel. e fax 0185.338812
residenzalamargherita@anniazurri.it

Residenza Protetta Casteldonino
Via Piano di Castello, 1
16040 Favale di Malvaro (GE)
tel. 0185.975033 - fax 0185.975020
residenzecasteldonino@anniazurri.it

Residenza Le Grange
Via Castello - 18015 Riva Ligure (IM)
tel. 0184.480069 - fax 0184.480559
residenzalegrange@anniazurri.it

Residenza B. Franchiolo
Via Lamarmora - 18038 Loc. San Martino - Sanremo (MI)
tel. 0184.661666 - fax 0184.503307
residenzabfranchiolo@anniazurri.it

Residenza Carmagnola
Via Bormaseo, 22 - 10022 Carmagnola (TO)
tel. 011.9722540 fax 011.9713805
residenzacamagnola@anniazurri.it

Residenza Conero
SS 16 - Via Flaminia km 293 n. 326/A - 60020 Ancona
tel. 071.2180111 - fax 071.2180333
residenzaconero@anniazurri.it

Residenza Le Colline del Po
Fraz. Mariano, 6 - 10423 Tonengo d'Asti (AT)
tel. 0141.908181 - fax 0141.908194
residenzalecollinedelpo@anniazurri.it

Residenza Mestre
Via Morosini, 11 - 30173 loc. Favarò Veneto Venezia - tel.
041.5017111 - fax 041.630698
residenzamestre@anniazurri.it

Residenza Mirasole
Via P. Borsellino, 6 - 20090 loc. Noverasco
Opera (MI) - tel. 02.576911 - fax 02.57607098
residenzamisole@anniazurri.it

Residenza Navigli
Via Darwin, 17 - 20143 Milano
te. 02.833051 - fax 02.89400039
residenzanavigli@anniazurri.it

Residenza Parco Sempione
Piazza dei Volontari, 3 - 20145 Milano
tel. 02.31826001 - fax 02.33103831
residenzasempione@anniazurri.it

Residenza Quarto d'Altino
Via G. Pascoli 3 - 30020 Quarto d'Altino (VE)
tel. 0422.780692 - fax 0422.826880
residenzaquarto@anniazurri.it

Residenza Rezzato
Via Sberna, 4/6 - 25086 loc. Virle Trepointi - Rezzato (BS)
tel. 030.25971 - fax 030.2791112
residenzarezzato@anniazurri.it

Residenza San Luca
Via S. Luca, 4 - 20122 Milano
tel. 02.582871 - fax 02.58304855
residenzasanluca@anniazurri.it

Residenza Santena
via Vecchia Chieri, 10 - 10026 Santena (TO)
tel. 011.94969111 - fax 011.9454532
residenzasantena@anniazurri.it

Residenza Volpiano
Via Bertetti, 22 - 10088 Volpiano (TO)
tel. 011.9826100 - fax 011.9882852
residenzavolpiano@anniazurri.it

Residenza Villa San Vincenzo
Vicolo Campagna, 5 - 12030 Scarnafigi (CN)
tel. 0175.274852 - fax 0175.274028
info@anniazurri.it

Residenza Palladio
Via Pascoli, 19 - 28040 Dormelletto (NO)
tel. 0322.498820 - fax 0322.497871
residenzapalladio@anniazurri.it

Residenza Città del Sole
Regione Montasso - 13881 Dorzano (BI)
tel. 0161.967726 - fax 0161.967736
residenzacittadelsole@anniazurri.it

Residenza San Lorenzo
Via Rovasenda, 42 - 13045 Gattinara (VC)
tel. 0163.835048 - fax 0163.834066
residenzasanlorenzo@anniazurri.it

Residenza Villa Fiorita
Fraz. Montefallonio, 36 - 12100 Peveragno (CN)
tel. 0171.338151 - fax 0171.338146
residenzavillafiorita@anniazurri.it

Residenza La Corte
Via Marconi, 163 - 12030 Marene (CN)
tel. 0172.743175 - fax 0172.743336
residenzalacorte@anniazurri.it

L'allegria invasione dei CLOWN



Beato tra ... i clown

28 febbraio e 17 Aprile 2008 ... due giornate speciali per le Residenze Parco Sempione e San Luca! Una nuvola di colori portata dai ragazzi della classe III SD del Liceo Virgilio ha allietato gli ospiti per un paio di pomeriggi. Questi studenti frequentano il Liceo delle Scienze Sociali e a scuola hanno seguito un percorso d'introduzione al volontariato insieme all'Associazione Veronica Sacchi (AVS), associazione milanese che si occupa di promozione e sostegno del volontariato giovanile.

L'argomento del breve corso di formazione cui hanno partecipato è stato quantomeno originale: la clownterapia, ovvero la terapia del sorriso.

Dopo l'incontro con i volontari clown dottori di AVS, dopo un viaggio interiore alla ricerca del proprio lato comico, dopo aver fatto le prime esperienze presso i reparti pediatrici di alcuni ospedali milanesi, in un pomeriggio di febbraio il colorato e numeroso gruppo di neo-clown ha invaso la Residenza Parco Sempione.

Bolle di sapone, attrezzi da giocoliere e piccoli strumenti musicali hanno da subito attirato l'attenzione degli ospiti, che sono stati invitati a riunirsi nella sala polivalente per assistere allo spettacolo preparato per l'occasione dagli studenti.

Dopo una serie di buffe presentazioni è stata la volta delle scenette con i burattini costruiti dai ragazzi, accompagnate all'organetto

da Damiano, uno degli esperti formatori di AVS.

Un coro di canti è stato il vero momento clou dello spettacolo: sono stati riproposti brani della tradizione italiana popolare studiati e ripassati appositamente per poterli cantare insieme agli ospiti. Peccato che questi ultimi hanno dimostrato di avere molta più memoria dei giovani clown! I ragazzi, infatti, hanno dovuto affidarsi agli amici più anziani per ricordarsi qualche strofa di *Quel mazzolin di fiori* e anche di *Azzurro*.

Anche alla Residenza San Luca, nonostante gli studenti avessero avuto un po' di tempo per ripassare, gli ospiti si sono dimostrati molto più ferrati nei canti tradizionali ...

E non solo! Hanno formato un'orchestrina con qualche strumento a percussione improvvisando un bel valzer da far ballare ai clown. La palestra della residenza sembrava una sala concerti: la bella voce della signora Franca ricordava splendori scaligeri.

Alcuni dei clown erano invece ai piani superiori, a tenere compa-

gnia altri ospiti con racconti e scenette divertenti.

In entrambe le giornate i momenti di spettacolo sono stati accompagnati da tante chiacchiere e molti abbracci scambiati fra i ragazzi e gli ospiti. L'incontro fra le due generazioni è stato gioioso e ricco, alcuni ospiti non capivano bene come la clownerie potesse essere materia di scuola ... ma in fondo solo qualcuno sembrava trovare qualcosa da ridire. Piuttosto era tanto lo stupore di ritrovarsi a scambiare parole e sorrisi con così tanta facilità, anche se era solo la prima volta che ci si incontrava. Potere della clownterapia? Sicuramente potere del piacere di stare insieme che ospiti e studenti hanno scoperto e assaporato durante questi pomeriggi.

Martina De Marco
Coordinatrice progetto
per Associazione Veronica Sacchi



Torta di Carciofi

Il successo riportato dal pesto alla genovese, ci ha indotti a chiedere un'altra ricetta ligure a Maria Teresa

TORTA DI CARCIOFI
TORTA DE ARDICIOCCHÈ

Ingredienti per 6 persone

PER LA PASTA

- 1 Kg. di farina bianca
- 4 cucchiaini d'olio
- sale, e acqua quanto basta

PER IL RIPIENO

- 1 dozzina di carciofi
- 1 limone
- 1 etto di burro
- 1/2 cipolla tritata
- 12 uova
- prezzemolo
- formaggio parmigiano grattugiato
- sale,
- pepe quagliata (o ricotta)
- maggiorana



Impastare la farina con l'olio, il sale e tanta acqua quanto basta per ottenere una pasta di giusta consistenza.

Lavoratela molto bene; copritela con un tovagliolo umido e sopra uno asciutto; lasciatela riposare per un quarto d'ora.

Intanto preparare i carciofi eliminando i gambi e tutte le foglie esterne sino a che tali foglie o squame non appaiano pressoché bianche. Dopo aver tagliato la parte spinosa occorre dividere in 4 o 8 parti ciascun carciofo e metterli a bagno in acqua fresca assieme a quarti di limone. Dopo alcuni minuti di "bagno", i carciofi possono essere tolti dall'acqua e, fatti sgocciolare, messi a cuocere in un soffritto di olio e burro, precedentemente preparato, con cipolla e prezzemolo tritato.

Tirate nel frattempo le prime sfoglie con la pasta.

Togliete i carciofi dal fuoco non appena raggiunta la mezza cottura e quindi aggiungete ad essi parmigiano grattugiato, sale e un pizzico di pepe.

Tirate 10 sfoglie sottilissime con la pasta e stendete la prima su una tortiera unta e infarinata. Spennellatela con un poco d'olio e ritagliate con un coltello il cordone di pasta che cresce dalla tortiera.

Stendete altre cinque sfoglie, spennellandole sempre con l'olio, poi fate uno strato con i carciofi e uno con il formaggio.

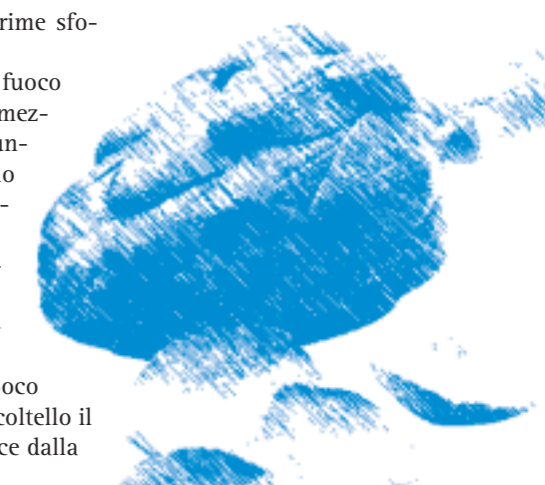
Preparate sul formaggio 12 fessette e mettete in ognuna un pezzetto di burro, rompendoci dentro un uovo, condite con un pizzico di sale, di pepe e di maggiorana e il parmigiano.

Coprite con le rimanenti sfoglie spennellandole con l'olio.

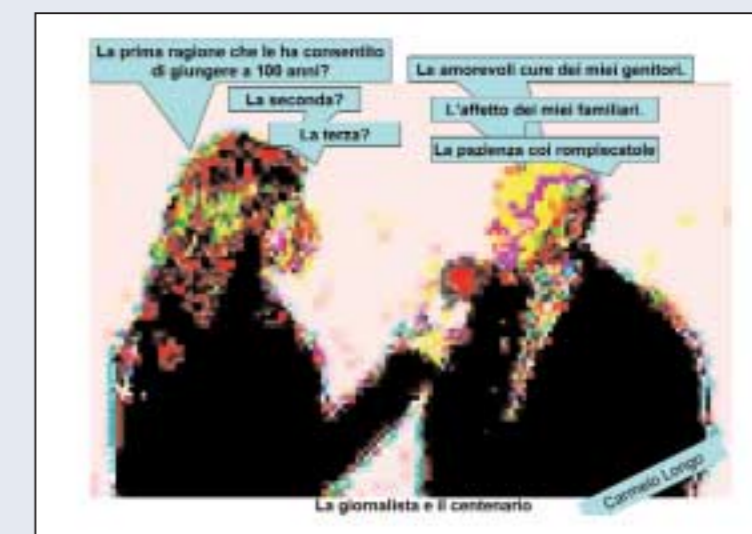
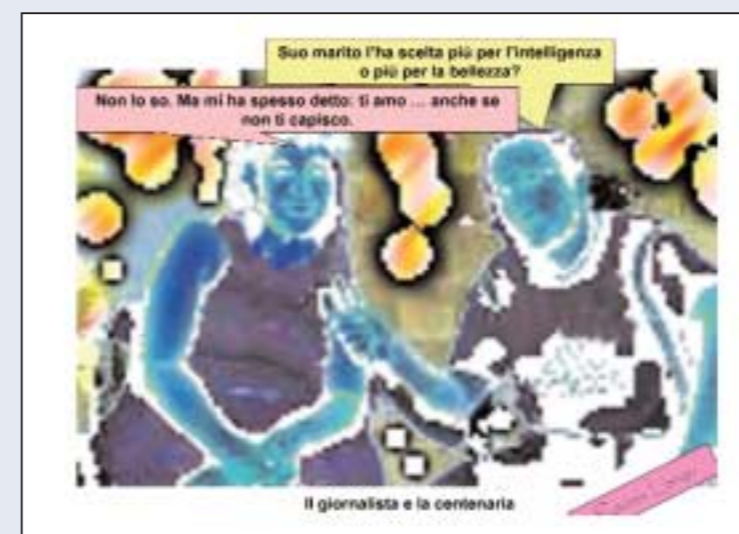
Punzecchiate con una forchetta l'ultima sfoglia, ungetela bene e ritagliare il cordone di pasta che cresce dalla tortiera.

Passate in forno a calore moderato (sarebbe meglio il forno del pane) per circa 60 minuti. La torta di carciofi deve prendere un bel colore biondo. La si può servire, a seconda dei gusti, tiepida o fredda.

Maria Teresa Foschini



umorismo



Nella rubrica fotosintesi sono premiate con la pubblicazione quelle foto che in uno o pochi scatti riescono a riassumere situazioni esistenziali, circostanze, caratteri e stati d'animo, il cui commento meriterebbe righe e righe di parole, ma che l'abilità di un fotografo o un colpo di fortuna consentono di racchiudere in una semplice immagine.

Questa volta le foto vincitrici sono della stessa mano, quella di Francesca Durante (Residenza Anni Azzurri Navigli di Milano) che ha costruito la ponderata progressione di una tornata elettorale in una RSA.



Uno scambio di opinioni prima di andare a votare



Io ho già le idee chiare



Andiamo a fare il nostro dovere



Dovere compiuto



Eccomi qui ancora una volta